

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

Unità 6 – Protesi con attacchi

- 01** Gli attacchi, nella maggior parte dei casi, sono costituiti da due parti:
 A una di precisione e una di semiprecisione.
 B una resiliente e una non resiliente.
 C una positiva, detta patrice, e una negativa, detta matrice.
 D una positiva, detta matrice, e una negativa, detta patrice.
- 02** Gli attacchi realizzati interamente dall'odontotecnico sono definiti:
 A individuali.
 B di semiprecisione.
 C resilienti.
 D patrici.
- 03** Un attacco che oltre al distacco delle due parti che lo compongono consente anche dei piccoli movimenti tra i diversi settori di cui è composto, è definito:
 A individuale.
 B resiliente.
 C matrice.
 D patrice.
- 04** Un attacco a sfera è un tipo di attacco:
 A a frizione.
 B ritentivo puro.
 C rigido.
 D individuale.
- 05** Gli attacchi, in funzione della posizione che assumono in rapporto agli elementi pilastro cui sono connessi vengono classificati in:
 A intraradicolari, sovracoronali ed extraradicolari.
 B intraradicolari, intracoronali e mesocoronali.
 C extracoronali, intracoronali, intraradicolari ed extraradicolari.
 D extracoronali, intracoronali, intercoronali e mesocoronali.
- 06** Quali, tra i seguenti tipi di attacchi, sono definiti anche rompiforze?
 A Intraradicolari.
 B Sovracoronali.
 C Mesocoronali.
 D Intercoronali.
- 07** Nel caso di protesi dotate di più attacchi, è indispensabile che essi si trovino:
 A perpendicolari tra loro.
 B paralleli tra loro.
 C convergenti di 30° tra loro.
 D divergenti di 30° tra loro.
- 08** Quale, tra le seguenti, è la principale funzione esercitata da fresaggi e controfresaggi?
 A Diminuire leggermente la ritentività degli attacchi cui sono associati.
 B Permettere una migliore distribuzione dei carichi masticatori.
 C Rendere meno visibili gli attacchi.
 D Permettere di ridurre l'elemento pilastro in modo da consentire l'impiego di un attacco intracoronale.
- 09** L'asse di inserzione degli attacchi, nel caso di una protesi mobile collegata ad un dispositivo fisso, determina, tra l'altro:
 A l'asse di inserzione del dispositivo mobile.
 B la posizione delle cuspidi di stampo dei denti artificiali.
 C l'inclinazione dei denti artificiali attigui agli attacchi.
 D una o più delle caratteristiche indicate in A, B e C.

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopia è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 10 Nel caso di una protesi amovo-rimovibile munita di superfici fresate si definisce:**
 A controfresaggio la zona fresata della parte fissa, fresaggio quella della parte mobile.
 B fresaggio la zona fresata della parte fissa, controfresaggio quella della parte mobile.
 C controfresaggio la zona fresata dell'arcata superiore, fresaggio quella dell'arcata inferiore.
 D fresaggio la zona fresata dell'arcata superiore, controfresaggio quella dell'arcata inferiore.
- 11 Quando sono presenti entrambi, qual è la funzione di attacco e fresaggio nella protesi combinata?**
 A All'attacco è demandata una funzione ritentiva, al fresaggio la trasmissione dei carichi al pilastro.
 B Al fresaggio è demandata una funzione ritentiva, all'attacco la trasmissione dei carichi al pilastro.
 C Attacco e fresaggio partecipano in egual misura sia alla trasmissione dei carichi al pilastro che alla funzione ritentiva.
 D Attacco e fresaggio non partecipano alla trasmissione dei carichi al pilastro ma esercitano solo una funzione ritentiva.
- 12 La parte secondaria dei fresaggi viene realizzata:**
 A con il sistema diretto, modellandola sulla parte primaria ancora in cera.
 B con il sistema diretto, modellandola sulla parte primaria già fusa e rifinita.
 C con il sistema indiretto, modellandola sulla parte primaria già fusa e rifinita.
 D con il sistema indiretto, modellandola direttamente sulla parte primaria ancora in cera.
- 13 Lo spazio libero lasciato dalla preparazione del clinico è importante soprattutto nell'impiego:**
 A degli attacchi extracoronalari.
 B degli attacchi intracoronalari.
 C degli attacchi resilienti.
 D degli attacchi rigidi.
- 14 Per ridurre braccio di leva e ingombro degli attacchi, nel caso di attacchi radicolari, il clinico dovrà preferire una preparazione:**
 A più bassa possibile.
 B più alta possibile.
 C spalla a 90°.
 D lama di coltello.
- 15 L'impiego di attacchi resilienti è da prendersi in considerazione soprattutto nei casi di protesi:**
 A fisiologiche.
 B afisiologiche.
 C semifisiologiche.
 D provvisorie.
- 16 La trasmissione dei carichi ai pilastri è generalmente migliore:**
 A negli attacchi extracoronalari, in ogni caso.
 B negli attacchi intracoronalari, in ogni caso.
 C negli attacchi extracoronalari, ma si possono ottenere ottimi risultati anche negli intracoronalari, purché si preveda un fresaggio.
 D negli attacchi intracoronalari, ma si possono ottenere ottimi risultati anche negli extracoronalari, purché si preveda un fresaggio.
- 17 La trasmissione dei carichi ai pilastri è generalmente migliore:**
 A con gli attacchi rigidi, in ogni caso.
 B con gli attacchi resilienti, in ogni caso.
 C con gli attacchi rigidi, ma si possono ottenere ottimi risultati anche con gli attacchi resilienti, purché si preveda un fresaggio.
 D con gli attacchi resilienti, ma si possono ottenere ottimi risultati anche con gli attacchi rigidi, purché si preveda un fresaggio.
- 18 Gli attacchi resilienti calcinabili a sfera possono essere utilizzati:**
 A come extracoronalari.
 B come sovracoronalari.
 C come mesocoronalari.
 D in ognuna delle situazioni indicate in A, B, C.

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 19** Gli attacchi calcinabili a sfera esaminati nell'Unità 6 sono dotati di guaine in plastica. Queste vengono:
- A fissate direttamente alla placca protesica dal clinico, con resina autopolimerizzante.
 - B inserite in appositi contenitori metallici fissati alla placca protesica dal clinico, con resina autopolimerizzante.
 - C inserite in appositi contenitori all'interno di una barra di rinforzo, inglobata nella placca protesica dall'odontotecnico, con resina autopolimerizzante o termopolimerizzante.
 - D utilizzate con una qualunque delle tecniche indicate in A, B, C.
- 20** Gli attacchi rigidi extracoronali:
- A sono molto utilizzati per le overdenture.
 - B vengono spesso posizionati su barre.
 - C vengono spesso saldati alle corone protesiche.
 - D possono essere utilizzati in ognuno dei casi indicati in A, B, C.
- 21** Gli attacchi mesocoronali:
- A sono molto utilizzati per le overdenture.
 - B vengono spesso utilizzati nella classe III di Kennedy.
 - C vengono spesso utilizzati nella classe IV di Kennedy.
 - D possono essere utilizzati in ognuno dei casi indicati in A, B, C.
- 22** Il sistema di connessione utilizzato per collegare la placca protesica alla barra di Dolder è detto:
- A guaina.
 - B sfera.
 - C cavaliere.
 - D chiavistello.
- 23** Per i dispositivi che si servono di sistemi di connessione a barra, è sempre indispensabile:
- A il montaggio di un chiavistello.
 - B duplicare il modello in rivestimento.
 - C montare le barre su impianti.
 - D nessuna delle risposte precedenti è esatta.

V F

- Gli attacchi forniti in materiale calcinabile evitano, se desiderato, di dover effettuare saldature tra attacco ed elemento pilastro.
- Requisito fondamentale nell'impiego degli attacchi extracoronali è che essi siano montati in parallelismo tra loro.
- Requisito fondamentale nell'impiego degli attacchi mesocoronali è che essi siano montati in parallelismo tra loro.
- Per la realizzazione di due protesi parziali antagoniste munite di attacchi è consigliabile l'impiego degli attacchi resilienti.
- L'ancoraggio è composto da due parti: patrice e matrice.
- L'overdenture su attacchi intraradicolari resilienti è un dispositivo protesico che pur possedendo qualità estetiche migliori di quelle della protesi completa tradizionale, presenta tuttavia una minore stabilità.
- Nella realizzazione di un'overdenture su attacchi intraradicolari resilienti, poiché non si è in presenza di pilastri protesici ridotti a monconi, non è necessario l'uso del parallelometro.
- Lo stesso tipo di attacco non può essere impiegato sia come intracoronale che come extracoronale.
- Gli attacchi radicolari delle overdenture, pur essendo molto versatili, non possono tuttavia essere impiegati in combinazione con ganci.
- La parte interna degli attacchi rigidi extracoronali risulta in genere smontabile e sostituibile all'occorrenza.
- I vari tipi di barra si distinguono tra loro per il tipo di disegno della sezione e per la forma dei dispositivi ritentivi.